IL BILANCIO DI PARIGI 24

Paralimpiadi: 71 medaglie, Italia da record

Bebe Vio, protagonista anche a Parigi 2024 (*LaPresse*)

Si sono concluse ieri le Paralimpiadi "Parigi 2024" con un medagliere da record che ha visto l'Italia conquistare 24 medaglie d'oro, 15 d'argento e 32 di bronzo (totale 71 podi). Il gruppo sportivo Fiamme Oro della Polizia di Stato ha fornito il proprio apporto al medagliere con ben 13 ori, 7 argenti e 15 bronzi. Le discipline paralimpiche che hanno visto il coinvolgimento degli atleti delle Fiamme Oro sono state sette e in quattro (nuoto, scherma, ciclismo e sollevamento pesi) gli atleti della polizia sono andati a medaglia. Dei 23 atleti convocati,17 hanno conquistato una medaglia.

Così a Casa Italia il bilancio del presidente del Comitato paralimpico, Luca Pancalli: «Si tratta di un risultato straordinario. Il target era replicare Tokyo, chiaramente ambizioso perché facemmo molto bene, ma a Parigi siamo andati oltre. Con il piazzamento al sesto posto nel medagliere, che è quello che conta per capire come si muovono i comitati paralimpici, abbiamo confermato che quello che dicono gli altri di noi è vero: siamo la realtà più "impressive" nel mondo paralimpico».

US OPEN/ A FLUSHING MEADOWS TRIONFA JANNIK

Sinner il conquistatore

Dopo l'Open d'Australia, l'azzurro si prende anche quello americano: Fritz cede 6-3, 6-4, 7-5 Secondo titolo dello Slam per il numero 1 del mondo, dominatore assoluto e maestro di stile

LEONARDO IANNACCI

Alzala, Jannik. Alza al cielo la coppa che ti fa re di New York dopo esserlo stato di Melbourne. È il simbolo della supremazia quello, il sacro Graal che certifica Sinner da Sesto Pusteria numero 1 del mondo e che lo confermerà sino alla fine di questo anno incredibile dove, da campione quale era, è diventato campionissimo. Quella coppa in argento porta incisi nomi stellari della storia del tennis: Rod Laver, John McEnroe, Pete Sampras, Roger Federer, Rafa Nadal, Nole Djokovic. E la griffe di Jannik non stona affatto accanto a questi giganti dopo la sera dei miracoli vissuta ieri.

Sotto gli occhi di 23.587 spettatori che hanno stipato l'Arthur Ashe Stadium, l'impianto per il tennis più grande del mondo voluto dalla magnitudo americana, il ragazzo con i riccioli ha demolito la resistenza dell'idolo di casa, Taylor Fritz, in una finale piacevolmente noiosa: 6-3, 6-4, 7-5 il punteggio in poco più di due ore di gioco.

Gelido e cinico, Jannik è partito con il turbo nel primo set, servendo bene e brekkando il californiano, teso come una corda di violino (2-0); l'ha rifatto quando era sotto 2-3 e conservato il prezioso vantaggio sino alla fine del primo set, portato a casa con un comodo 6-3 alzando anche il livello del suo tennis. Nella seconda frazione Fritz ha alzato la percentuale delle prime (85%!) ma, sul 5-4, il rosso con il cappellino ha giocato come il gatto fa come col topo e ha chiuso, strappando ancora una volta il servizio al malcapitato californiano. Il terzo set è stato quasi un red carpet verso il trionfo, malgrado un brivido sull'occasionale 3-5 per l'americano e successiva chiusura trionfale (7-5).

Per Sinner si tratta della sedicesima finale vinta sulle 20 disputate nel circuito ATP, fra Slam e tornei 1000, 500 e 250.

TALENTO E FORZA

Un esito non scontato quello newyorchese ma portato a casa con talento, intelligenza, forza fisica e furbizia da parte di Jannik e contro un tennista che era giunto all'atto conclusivo di Flushing Meadows facendo fremere di desiderio l'intera America. Da 18 anni, dai tempi di Andy Roddick non c'era un atleta a stelle e strisce nella finale degli US Open ma Fritz, californiano di San Diego e vicino di casa di Arnold Schwarzenegger, figlio di un magnate dell'imprenditoria e di Katy May, numero 10 della WTA negli anni '70, ha alzato bandiera bianca evidenziando la differenza che passa fra lui e Jannik. D'altronde quando gioca il numero 1 del mondo contro il numero 12, qualche differenza in campo c'è. E si è vista eccome nella finale di un torneo che, via via, ha fatto cadere come dieci piccoli indiani i vari Alcaraz, Djokovic, Zverev e Medvedev. Solo uno è rimasto in piedi, Jannik Sinner che ieri ha pareggiato Carlitos per numero di Slam vinti (due lo spagnolo, due l'azzurro) vivendo soltanto un paio di mesi difficili durante l'estate, martoriato da troppe cose: anca, tonsillite, malori e da quella maledetta pomata sospetta.

Il bacio tra Jannik Sinner e la fidanzata Anna Kalinskaya subito dopo il trionfo all'Us Open

A questo punto il futuro è nelle sue mani come mai prima d'ora. Sinner è tornato solido, ha vinto demolendo tutti e crescendo partita dopo partita. Lo ha fatto alla maniera di Djokovic, il campione che più di ogni altro gli assomiglia.

MARTELLO E INTENSITÀ

Contro Fritz ha trionfato con facilità, martellandolo con un'intensità pazzesca e questa è la prova provata che è davvero un numero 1. Pensate quando Jannik arriverà alla totale perfezione anche nelle prime di servizio, nelle voleè che deve ancora affinare, in tanti altri piccoli grandi momenti sui campi in terra rossa o in erba, ancora indigesti. Dettagli attorno ai quali Darren Cahill e Simone Vagnozzi stanno lavorando. A quel punto cosa succederà?

Per questo fenomeno è arrivata la 55esima vittoria in 60 partite giocate nel 2024, anno che proseguirà con la stagione dei tornei in Oriente (Pechino e Shangai quelli più attesi), con le Finals di Torino del prossimo novembre e, nel caso l'Italia riesca a qualificarsi, con la fase conclusiva della Coppa Davis che si giocherà a Malaga poco prima di Natale. Altre storie, altre avventure nel magico mondo di Jannik. Il campione gentile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La gioia di Jannik Sinner, vincitore dell'Us Open, suo secondo titolo Slam in carriera dopo quello vinto in Australia a inizio 2024. L'azzurro, numero 1 al mondo, ha battuto in finale Taylor Fritz 6-3, 6-4, 7-5 (*LaPresse*)

La coppia azzurra composta da Sara Errani e Andrea Vavassori ha conquistato il torneo di doppio misto agli Us Open appena conclusi (*LaP*)

MEDIA ED EX CAMPIONI CELEBRANO IL NOSTRO TENNIS

Il "sistema-Italia" fa invidia al mondo

Dal New Yorker al Washington Post fino a McEnroe, tutti pazzi per gli azzurri

Il mondo ci guarda e, anche se non ha tanta voglia di ammetterlo, lo pensa: il tennis italiano è al top. E non solo per il numero 1 del ranking Atp occupato per settimane - e sarà così sino alla fine dell'anno - da Jannik Sinner. Il rosso di Sesto Pusteria è soltanto la punta dell'iceberg d'un movimento che sta stupendo tutti, addetti ai lavori e semplici appassionati di tutto il mondo.

Pochi giorni fa John McEnroe, uno che se ne intende, aveva ripreso un vecchio refrein diventato famoso grazie a Madonna: *Italians do it better*. Solo che Supermac lo riferiva all'incredibile esplosione di talenti che, aprendo gli occhi a chi segue il tennis nei cinque continenti, stanno vincendo ovunque. A tal punto da far diventare l'Italtennis un vero e proprio "caso" giornalistico.

Durante le battute finali degli US Open, un giornale prestigioso come il *New Yorker* ha sottolineato in più di un'occasione il fiorire di personaggi che sta colorando il nostro tennis. La medaglia d'oro vinta alle Olimpiadi di Parigi dal duo Paolini-Errani, replicata dal successo newyorchese nel doppio misto formato dalla stessa Sarita e da Vavassori, avevano riaperto il rubinetto dei complimenti: «Il tennis italiano rappresenta un insegnamento a livello organizzativo e tecnico», aveva sottolineato il *New Yorker* aggiungendo un interessante ragionamento sul Progetto Campi Veloci che è diventato un fiore all'occhiello del nostro tennis: «Sino a qualche anno fa gli italiani erano specialisti della terra battuta, ora grazie a questo progetto lanciato nel 2009, i giovani azzur-

VELA, "LOUIS VUITTON CUP"

Pioggia e poco vento: rinvii a Barcellona, si torna in mare oggi

Nulla di fatto a Barcellona, comandano maltempo e vento (ieri assente). Dopo che un forte temporale ha ritardato il via di un'ora, alle 16.20 è arrivata la comunicazione definitiva: sfide dell'ultima giomata del round robin di "Louis Vuitton Cup" rinviate a oggi. La domenica che avrebbe dovuto stabilire le quattro barche qualificate alle semifinali si conclude con un nulla di fatto.

Oggi a Barcellona non sono previste nuvole, ma resta da capire se ci sarà vento sufficiente a regatare. Se tutto andrà bene, dalle 14 si ripartirà con i seguenti match race: Orient Express (Fra)-Ineos Britannia (Gb), Luna Rossa-Alinghi Red Bull (Svi), Emirates New Zealand (N.Zel)-American Magic (Usa).

Il team italiano, già sicuro del posto in semifinale, gareggia per il primo posto che consentirebbe di scegliersi la barca da sfidare in semifinale (al via il 14 settembre).

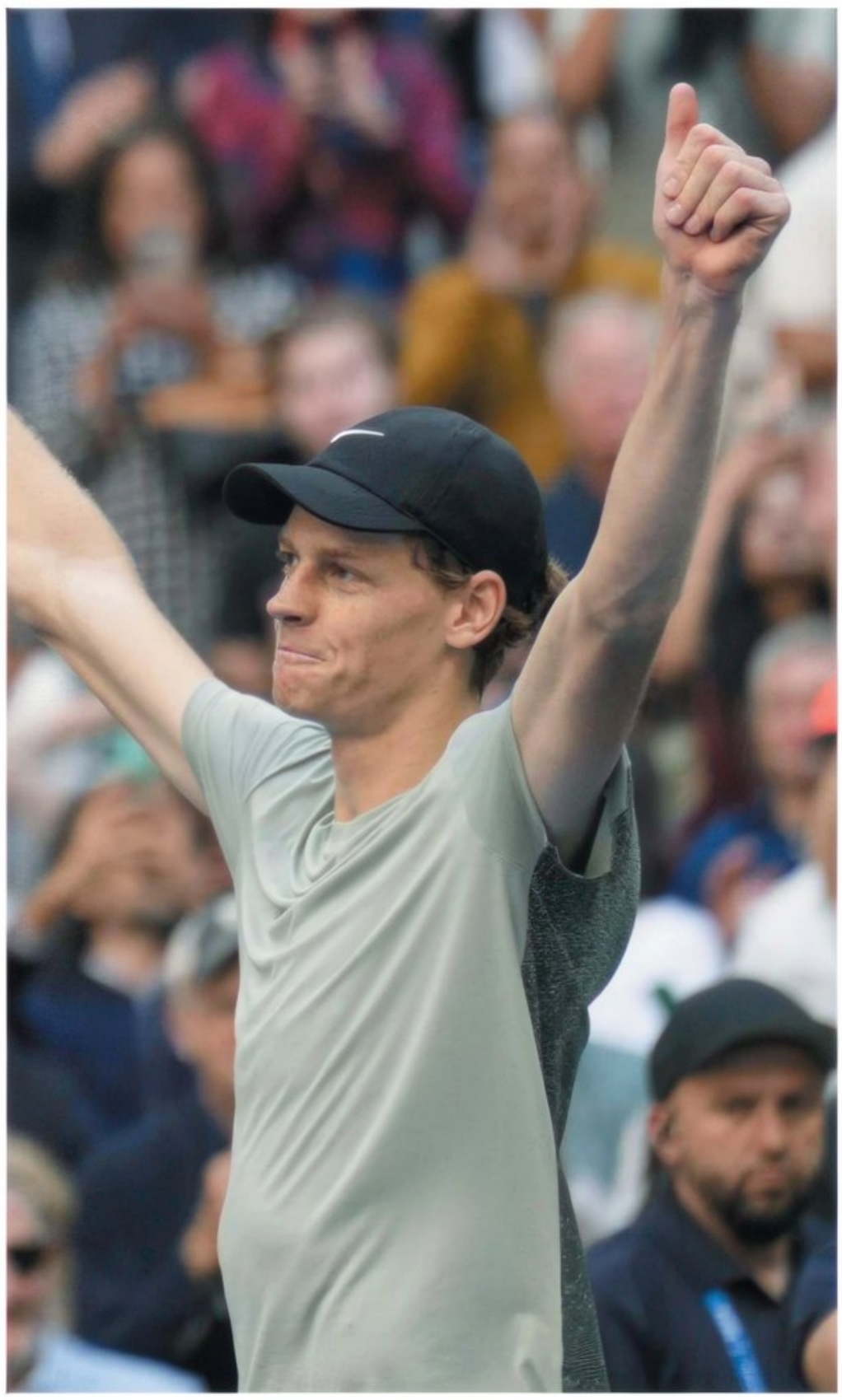
ATLETICA LEGGERA

Mei rieletto presidente Fidal col 72% dei voti

Stefano Mei è stato rieletto presidente della Fidal (*LaP*)

Conferme dall'atletica: Stefano Mei sarà ancora presidente della Fidal. Nelle elezioni tenute ieri a Fiuggi, l'ex mezzofondista azzurro ha ottenuto 36.120 voti, pari al 72,47% (presente il 55,34% degli aventi diritto). Candidato unico, Mei si prepara così al secondo mandato. «Prometto che farò di tutto perché l'atletica vada avanti unita e il più compatta possibile», ha dichiarato dopo la proclamazione.

Nel suo intervento per presentare il programma dei prossimi quattro anni, Mei ha toccato diversi temi tra cui l'obiettivo ambizioso dei quattrocentomila tesserati, l'incremento della quota di autofinanziamento attraverso l'ingresso di nuovi sponsor, il sostegno al territorio e ai giovani, la formazione dei tecnici, la ristrutturazione della *Runcard*, la crescita dei meeting italiani sul modello del Golden Gala. Così Mei: «Cercherò di essere costruttore di ponti». Tutti i componenti eletti nel nuovo Consiglio federale (12 su 12) erano candidati a supporto dello stesso Mei.



MOTOGP A MISANO

Marquez re del bagnato Ma gode anche Bagnaia

Lo spagnolo domina la pioggia e ricorda Gresini: «È merito suo...»
Bagnaia, 2°, sfrutta gli errori tattici di Martìn e torna a -7 dalla vetta

Marc Marquez ha conquistato il Gp di San Marino davanti a Bagnaia (*LaP*)

LORENZO PASTUGLIA

Due domeniche da sogno. Marc Marquez non poteva proprio viverle meglio: il dominio di Aragon e ieri la vittoria a Misano, di fronte ai suoi futuri tifosi amanti di Borgo Panigale. Due successi di fila nella normale gara lo spagnolo non li realizzava dal 2021, precisamente ad Austin e in Romagna, quando ancora guidava la Honda e prima di un digiuno durato 1.043 giorni. L'unico pilota a essersi preso cinque vittorie al "Marco Simoncelli", a dimostrazione del feeling che ha con la pista. Lo ha fatto trionfando dalla nona casella della griglia, come mai aveva fatto prima d'ora in carriera, dato che la peggiore partenza con conseguente vittoria l'aveva ottenuta scattando settimo e, guarda caso, proprio a Misano nel 2021.

Marc è tornato il martello di una volta e ora lancia un messaggio chiaro e forte sia a Bagnaia sia a Martín: con una costanza così, 53 punti dal connazionale (leader di classifica) non sono poi neanche troppi a sette appuntamenti dalla fine. E Pecco, convinto dopo il Mugello che avere lui in squadra nel 2025 fosse meglio di Jorge, è ora avvisato e se la vedrà contro un rivale che guiderà assieme a lui la Desmosedici ufficiale di Borgo Panigale (e non quella con le specifiche 2023 come fa oggi in Gresini). «Nuvola Rossa» sognava una vittoria che in Romagna manca da due anni, ma se ne va a casa sua, a Pesaro, con due secondi posti, che a conti fatti sono un buon bottino di rilancio dopo il nono posto nella Sprint e la caduta nella normale gara di Aragon per la follia di Alex Marquez. Ci riproverà fra due domeniche, quando la MotoGP tornerà di nuovo al "Marco Simoncelli" per il secondo round, che sostituisce l'appuntamento cancellato del Kazakistan.

La buona notizia è che almeno Pecco è riuscito a recuperare 19 punti a Martín, ora in testa con sole sette lunghezze e uscito da Misano come grande sconfitto della domenica, dopo il successo nella Sprint. Una partenza da applausi, superando subito Bezzecchi e Morbidelli, poi il rischio di centrare Bagnaia al secondo giro.

PATATRAC STRATEGICO

Quindi il patatrac strategico alla settima tornata, quando è stato tradito da uno scroscio d'acqua che lo ha convinto a rientrare per prendere la moto da bagnato, al contrario di Pecco che ha scelto l'azzardo (riuscito) di rimanere fuori. Il tempo che Jorge è rientrato in pista e la pioggia era già finita, rimediando un giro di svantaggio e con l'obbligo di rientrare per rimontare le gomme da asciutto - cogliendo di sorpresa i suoi meccanici, non ancora pronti - per così chiudere la gara al 15° posto.

Nel frattempo, da dietro, Marquez ha costruito il suo capolavoro a bordo della Ducati bianca in omaggio all'indimenticabile Fausto Gresini. Sulla pista umida e sotto i nuvoloni della Romagna ha pennellato traiettorie eccezionali, passando da quinto a primo, per dettare il ritmo e chiudere al traguardo con 3"1 di vantaggio da Pecco, che ha fine gara ha ammesso che «era impossibile fare di più», ma che comunque «è andata meglio della gara di sabato, dove potevo vincere».

Marquez ha invece dedicato la vittoria a Gresini: «La pioggia ha cambiato tutto, forse qualcuno dal cielo ha fatto piovere. Penso a Fausto». Anche il riminese Enea Bastianini con la pista di casa ha un rapporto speciale, chiudendo terzo (scattava 8°) davanti a Binder. Quinto Marco Bezzecchi, che si rilancia dopo la caduta nella Sprint, sesto Alex Marquez a completare la festa del team Gresini. Poi Fabio Quartararo, settimo con la Yamaha nella gara che ha dato il benvenuto a Paolo Pavesio, nuovo managing director del team al posto di Lin Jarvis. A punti anche le due Ktm di Miller (8°) e Pol Espargaró (10°), nel mezzo Di Giannantonio (9°). Diciasettesimo Pedro Acosta, ottimo al via e poi caduto. A terra anche Morbidelli, tradito dalle prime gocce di pioggia a inizio gara, mentre era terzo.

CLASSIFICA PILOTI Martín 312, Bagnaia 305, Marc Marquez 259, Bastianini 250, Binder 161.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ri primeggiano su tutte le superfici: terra, erba, cemento, sintetico indoor».

Boris Becker ha notato come l'Italia abbia «il numero 1 del mondo e tanti giocatori in Top 40 quanti gli Stati Uniti. Non è un caso». Altra dose di complimenti dal prestigioso *Washington Post*: «Sinner stupisce per il suo stile di gioco pulito, tic-tac, tic-tac... L'azzurro non deraglia mai in campo e la cosa più vistosa che fa è asciugarsi. Niente urli, niente lamentele, niente racchette spaccate. Questo è il nuovo italian-style che ha piazzato qui a New York cinque atleti tra le 32 teste di serie». Il *New Yorker* ha evidenziato il progresso tecnico che la Federazione ha fatto nei propri centri: «Nessuna Federazione ha fatto un lavoro migliore di quella italiana nel nutrire i propri giovani».

E mentre in Italia aumentano le iscrizioni nei circoli tennis per iniziare a giocare (sempre meno a padel dove un Sinner non c'è...), Angelo Binaghi, numero 1 della Fitp, ha chiosato: «Abbiamo un campione che non avevamo mai nemmeno sognato come Jannik Sinner. Ma sin dall'inizio dell'anno, dall'Australian Open, la nostra è una vittoria di sistema e il mondo se ne è accorto. Jasmine Paolini ha giocato due finali Slam in singolare, ha vinto a Roma e le Olimpiadi con Sara Errani, Musetti ha vinto una medaglia alle Olimpiadi. Al Roland Garros abbiamo giocato tre finali. Il sistema Italia funziona. Eccome».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CARTA DEDICATA A TE

PER ACQUISTARE PRODOTTI ALIMENTARI, CARBURANTI, ABBONAMENTI PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E AVERE PROMOZIONI DEDICATE NELLE ATTIVITÀ CONVENZIONATE

COME OTTENERLA?

SE HAI RICEVUTO UNA COMUNICAZIONE DAL COMUNE DI RESIDENZA PUOI RITIRARLA ALL'UFFICIO POSTALE

A CHI È DESTINATA?

NUCLEI FAMILIARI CON ISEE INFERIORE A 15.000€ CHE NON BENEFICIANO DI ALTRI SOSTEGNI ALLE FAMIGLIE

COME ATTIVARLA?

EFFETTUANDO UN PRIMO ACQUISTO ENTRO IL 16 DICEMBRE 2024*

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

MEF Ministero dell'Economia e delle Finanze

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE - WWW.MASAF.IT

*LE CARTE CHE NON VERRANNO ATTIVATE ENTRO IL 16 DICEMBRE 2024 VERRANNO AUTOMATICAMENTE DISATTIVATE DAL SISTEMA PERDENDO OGNI BENEFICIO

L'ESTERNO SERBO IN TURCHIA

Kostic lascia la Juve: va in prestito secco al Fenerbahçe di Mou

Buone notizie in casa Juventus: l'esterno Filip Kostic passa al Fenerbahçe di mister Jose Mourinho, con la formula del prestito secco. L'operazione si concretizza proprio negli ultimissimi giorni disponibili prima della chiusura del calciomercato turco.

Il serbo, escluso da tempo dal progetto tecnico del nuovo allenatore Thiago Motta, ha il contratto in scadenza nel giugno 2026 e libera nelle casse dei bianconeri uno stipendio da oltre tre milioni di euro lordi, non pochi.

Il giocatore, 32 anni, è stato acquistato dalla Juventus nell'estate del 2022 dall'Eintracht. Costo, 12 milioni. Nel 2022-23 ha collezionato 37 presenze e 3 gol in Serie A. Deludente, invece, l'apporto nell'ultima annata, con un rendimento che è precipitato e ha convinto il direttore Giuntoli e il tecnico Motta a metterlo sul mercato.

NATIONS LEAGUE/ ALLE 20.45 SFIDA A ISRAELE

Ricci, regia da Oscar: l'Italia ha un vero faro

A Budapest azzurri in cerca di conferme dopo il 3-1 in Francia
Spalletti: «Farò cambi». Ma non rinuncia al "genietto" del Toro

PASQUALE GUARRO

Dopo Pirlo e Jorhinho, la Nazionale italiana ha trovato un nuovo faro e lo ha trovato in **Samuele Ricci** (23), centrocampista del Torino che al Parco dei Principi ha giocato con intraprendenza e autorevolezza da grande calciatore. Ricci è un centrocampista che può occupare diverse posizioni, sia con Juric che con Vanoli ha fatto anche l'interno, mentre Luciano Spalletti ha intuito le sue doti da play, consegnandogli le chiavi del centrocampo. Testa alta, gioco corto e lungo, pochi tocchi e pallone recapitato sempre al posto giusto, questo ragazzo dà l'idea di poter crescere ancora tanto, candidandosi a diventare uno dei profili più interessanti del panorama nazionale, dove ci sono pochi registi del suo livello.

Lo stesso Ricci, ieri sera, ha parlato in conferenza stampa alla vigilia del match tra Italia e Israele, che si giocherà alla Bozsik Arena di Budapest (ore 20.45 diretta RaiUno): «Non mi aspettavo un exploit così contro la Francia, ma credevo molto anche nel lavoro fatto in settimana a Coverciano. Si è creato un gruppo molto unito e abbiamo riportato tutto nella partita. In Nazionale ci sono tanti giocatori forti. Tonali? È sempre stato forte, un centrocampista tra i più completi che ci sono nel panorama mondiale e giocare con lui in mezzo al campo facilita tutti i lavori».

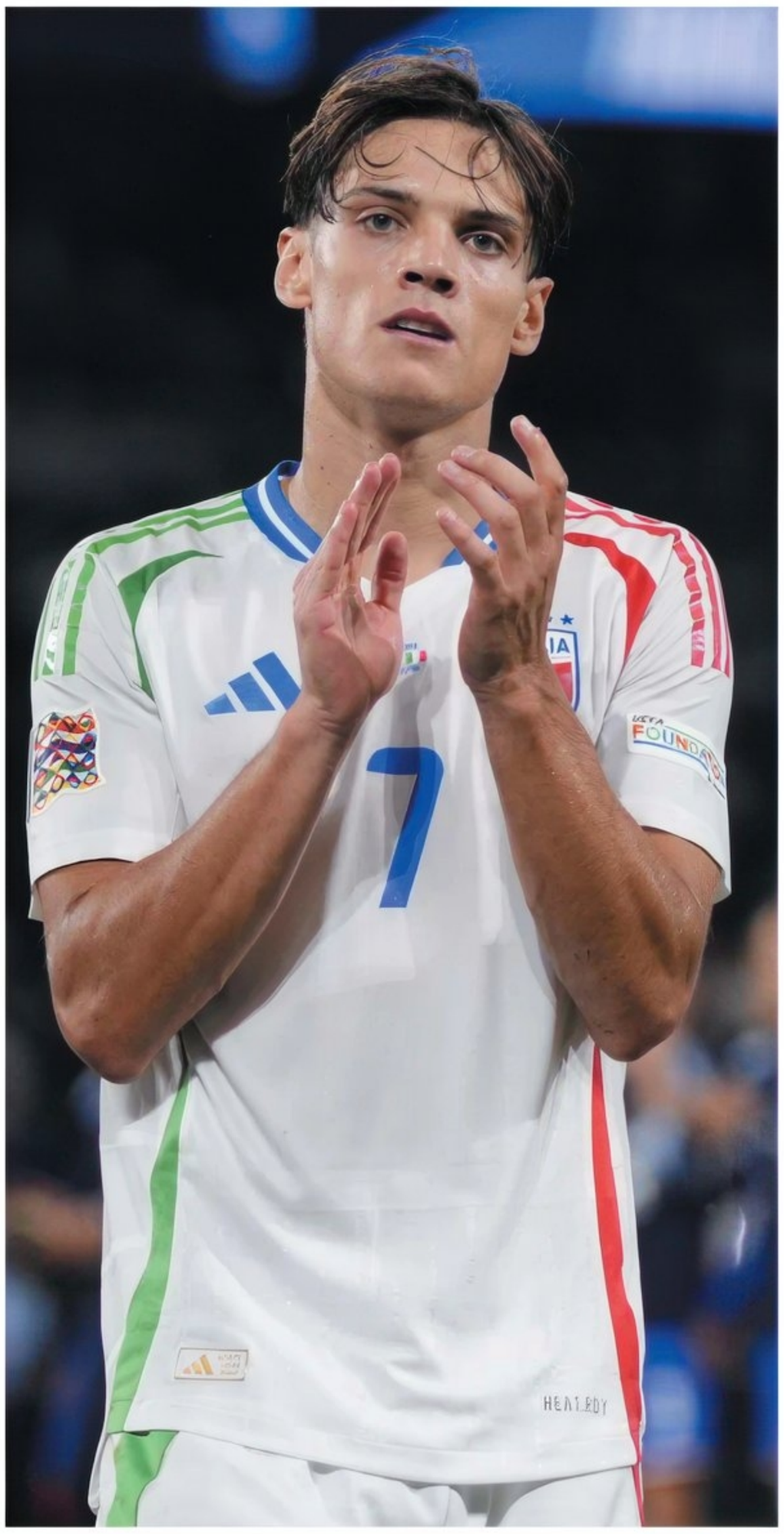
Il Ct degli azzurri, Luciano Spalletti (*LaP*)

Intanto, ieri sera, è tornato a parlare anche Luciano Spalletti, il ct ha ribadito che a questa nazionale manca un campione, un "purosangue" che possa risolvere le partite come ai tempi erano in grado di fare i vari Totti e Del Piero. Ma contrariamente al passato, quando ha chiamato in causa il medesimo problema per scaricare addosso ai suoi calciatori la totale assenza di gioco, questa volta il ct si è mostrato meno preoccupato dall'aspetto tecnico: «Da quando ho iniziato ad allenare ho sempre creduto che avrei trovato ogni soluzione nelle qualità dei calciatori e nel gioco espresso. Invece mi sono poi spesso ritrovato professionisti che che mi hanno dimostrato di saper lottare al di là delle loro qualità. Adesso è uno di quei momenti, dobbiamo recuperare questa forza dal punto di vista del carattere, della corsa e dello spirito di squadra. Nella gara contro la Francia ho visto tante cose belle, ottenendo una vittoria che fa bene a tutti mettendo in mostra qualità ben visibili, che sono una scappatoia quando manca il grande campione». Un passo indietro, quello di Spalletti, che in qualche modo lascia intendere come questi mesi dopo l'Europeo siano serviti anche per mediare con gran parte del gruppo. Non è più tempo di autoritarismi, ma di dialoghi e condivisione. Così si spiega anche il ritorno al 3-5-2.

E, a proposito di formazione, quella di stasera contro Israele sarà una Nazionale diversa rispetto a quella vista contro la Francia, con almeno 3-4 cambi, per stessa ammissione dello stesso Spalletti. Mancheranno sia Calafiori (è già rientrato a Londra, causa infortunio) e l'acciaccato Pellegrini. Molto probabilmente sarà risparmiato anche Federico Dimarco, sulla sinistra, infatti, Udogie sembra essere in vantaggio sul calciatore nerazzurro. Novità anche in attacco: fuori Retegui e dentro Kean, con Raspadori a supporto, al posto di Pellegrini.

PROBABILE FORMAZIONE
Donnarumma; Gatti, Buongiorno, Bastoni; Bellanova, Fagioli, Ricci, Tonali, Udogie; Raspadori, Kean.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Samuele Ricci, 23 anni, tra i più positivi nel 3-1 rifilato alla Francia venerdì a Parigi (*LaPresse*)

L'EROE DI "ITALIA '90"

Ore difficili per Schillaci, ricoverato in gravi condizioni

L'ex attaccante in ospedale a Palermo. La famiglia: «È controllato da un'équipe di medici notte e giorno. Forza Totò»

Sono ore difficili per Totò Schillaci, 59 anni, l'eroe di *Italia 90* è ricoverato in gravi condizioni e ieri si è temuto il peggio, tanto da spingere la famiglia dell'ex calciatore a divulgare un messaggio su Instagram: «Viste le innumerevoli chiamate da parte di molte testate giornalistiche e viste le brutte notizie che circolano, informiamo che il nostro amato Totò è in condizioni stabili ed è controllato da un'equipe di medici continuamente notte e giorno. Forza Totò».

Da tempo in cura, Totò Schillaci è adesso ricoverato all'ospedale Civico di Palermo, reparto di Pneumologia, giunto sabato sera al pronto soccorso. A parlare della malattia era stato lo stesso Schillaci in una puntata del celebre reality *Pechino Express*, quando aveva raccontato a tutti di essersi sottoposto a due operazioni per estirpare un male che lo costringe a vivere senza colon e retto.

L'Italia intera è in ansia per le condizioni di salute dell'ex mito azzurro, non solo grande protagonista delle notti magiche, ma anche attaccante di Messina, Juventus e Inter, prima del trasferimento in Giappone per vestire la maglia del Júbilo Iwata, diventando il primo calciatore italiano a militare nel campionato giapponese, con numeri importanti (56 gol in 78 partite). Disse così, Totò, a proposito della sua esperienza in oriente: «Quando arrivai lì, trovai un entusiasmo contagioso. Per loro lo Schillaci del mondiale non era mai finito e dimostrai con i miei gol quanto era importante il connubio entusiasmo/impegno in campo/palla in fondo al sacco». La carriera era iniziata sull'asfalto del quartiere Cep, uno dei più popolari e difficili del capoluogo siciliano. Famiglia modesta, tre fratelli e una sorella, con il papà muratore che è sempre stato il suo più grande tifoso e lo ha accompagnato dappertutto pur di farlo giocare. Nella sua vita ha fatto il gommista, il garzone di pasticceria, l'ambulante. Fino al reclutamento nel Messina. L'ex bomber ha anche gestito per anni un centro sportivo per giovani. «Adoro Palermo e mi dà molto fastidio vederla associata solo alla criminalità, perché offre tante cose belle. Bisogna investire sui quartieri, questo sì, togliendo i giovani dalle strade. Ho rilevato il centro sportivo, Louis Ribolla, in una zona popolare, proprio per restituire qualcosa di quanto mi è stato dato dalla città», disse qualche tempo fa.

Oggi il mito di *Italia 90*, l'attaccante che ha unito un Paese intero, combatte per la vita. E noi con lui. Forza Totò.

PASQUALE GUARRO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvatore Schillaci (Palermo, 1 dicembre 1964) è celebre soprattutto per i gol a "Italia 90", competizione in cui si laureò capocannoniere e miglior giocatore. Nello stesso anno giunse 2° al Pallone d'oro dietro a Lothar Matthäus

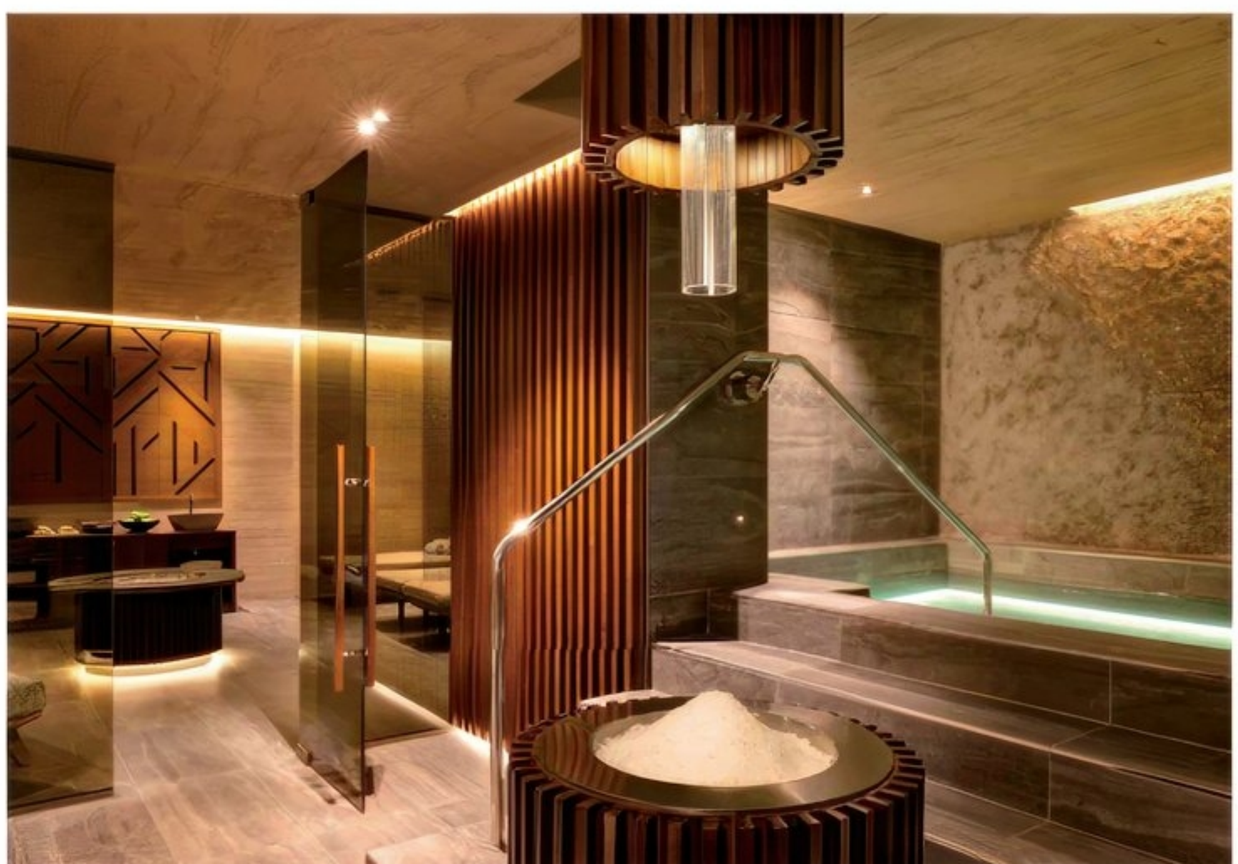
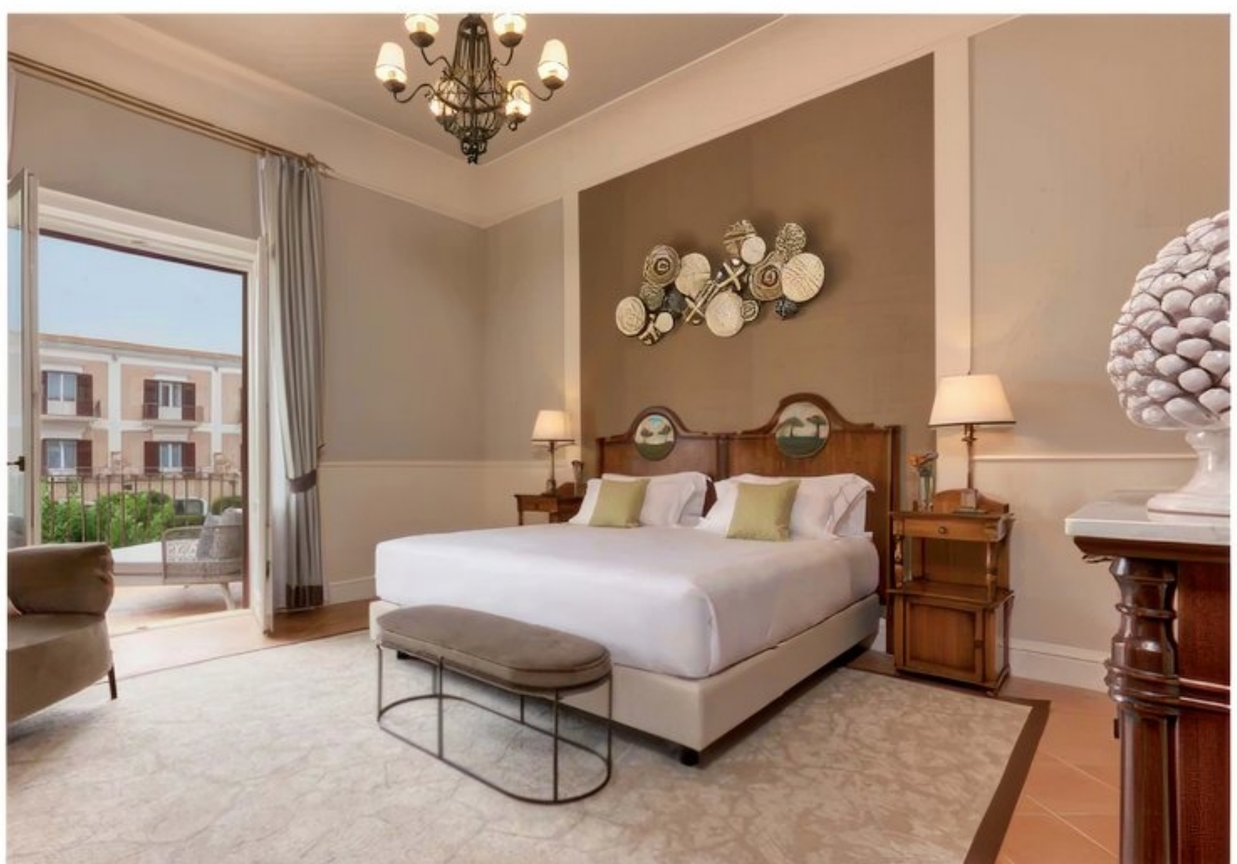
ALMAR
GIARDINO DI COSTANZA
FIVE STAR RESORT & SPA

DOVE TRADIZIONE E MODERNITÀ SI INCONTRANO.

Un affascinante Resort 5 stelle incastonato in una rigogliosa cornice naturale tra limpide acque turchesi
e magnifici tramonti mozzafiato che solo la Sicilia Occidentale sa offrire.

Uno splendido angolo di paradiso in cui l'anima si rasserena ed il corpo si abbandona
a la piacevolezza di riscoprire se stessi in uno spazio senza tempo.

MEMBER OF HEALING HOTELS OF THE WORLD

Almar Giardino di Costanza Resort & Spa
Via Salemi 100, km 7 - 91026 Mazara del Vallo, Trapani - Italien
T. +39 0923 675001 | reservations@almargiardinodicostanza.com | almargiardinodicostanza.com

L.V.X. Professional Hotels & Resorts